



IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

31 gennaio

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Sia benedetto il tuo nome, o Signore, da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto, sia lodato il tuo nome, o Signore.

Sono tanti i prodigi che hai fatto per noi, o Signore nostro Dio;

sono tanti i tuoi pensieri per noi.

O Signore, tu sei buono e perdoni; **per chi grida a te sei grande nell'amore.**

SALMO

Ascoltiamo oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Ascoltiamo oggi la voce del Signore.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Ascoltiamo oggi la voce del Signore.

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba,

come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri:

mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

Ascoltiamo oggi la voce del Signore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 1,21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

L'intero Vangelo di Marco è attraversato da una domanda sull'identità di Gesù: «Chi è costui?». La liturgia di questa domenica inizia a presentarcelo come «l'unico maestro di sapienza e il liberatore dalle potenze del male». Lasciandoci, a nostra volta, provocare da qualche interrogativo.

- «*Erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità*» (Mc 1,22). Quale atteggiamento matura in noi l'ascolto della Parola? Siamo davvero disposti a riconoscerle autorità e, quindi, a prendere le nostre decisioni a partire da quella Parola?
- Prima ancora: ce ne sentiamo i destinatari? «*Che vuoi da noi, Gesù Nazareno?*» (Mc 1,24).
- L'autorità della Parola di Gesù viene esercitata nei confronti di un indemoniato, simbolo di tutte le situazioni di schiavitù che mortificano l'uomo. Forse la nostra reazione non è molto diversa da quella di quest'invasato: «*Che c'entri con me? Lasciami fare quello che voglio, non disturbare la*

mia coscienza". «*La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea*» (Mc 1,28). L'esperienza fatta da quanti erano nella sinagoga di Cafarnao mette in moto un impegno concreto di testimonianza nella «regione della Galilea», ossia in un territorio che era un po' il simbolo dei non credenti, dove le culture e le religioni si mescolavano. La Galilea non è forse una rappresentazione di quello che oggi è il nostro contesto? La differenza siamo chiamati a farla con la nostra testimonianza. Sappiamo uscire dalle nostre celebrazioni con la disponibilità gioiosa di chi annuncia in "parole e opere" quello che il Signore ci fa vivere e come, liberandoci dalle schiavitù, renda buona la vita?

PREGHIERA SILENZIOSA...

CONOSCIAMO E PREGHIAMO SAN GIOVANNI BOSCO

Ogni anno, il 31 gennaio la Chiesa ricorda un santo molto caro a tutti noi, soprattutto perché è stato un prete che ha creduto nei giovani, al punto da dire: «Miei cari, io vi amo profondamente. Basta che siate giovani perché io vi ami assai. Statene certi: difficilmente potrete trovare chi più di me vi ami in Gesù Cristo e chi più di me desideri la vostra felicità». Giovanni Bosco (Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815 – Torino, 31 gennaio 1888), a Torino si dedicò alla cura dei numerosi giovani confluiti nel capoluogo piemontese a seguito della prima urbanizzazione industriale. Per loro aprì un luogo di incontro, di formazione umana e professionale, con il nome di "oratorio". Nel suo metodo educativo si ispirò all'amabilità di san Francesco di Sales, al quale intitolò la sua nuova congregazione (Società di San Francesco di Sales, o Salesiani), associandovi, insieme a santa Maria Domenica Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice.

PREGHIAMO INSIEME

**Padre e Maestro della gioventù, San Giovanni Bosco,
docile ai doni dello Spirito e aperto alle realtà del tuo tempo
sei stato per i giovani, soprattutto per i piccoli e i poveri,
segno dell'amore e della predilezione di Dio.**

**Sii nostra guida nel cammino di amicizia con il Signore Gesù,
in modo che scopriamo in Lui e nel suo Vangelo
il senso della nostra vita e la fonte della vera felicità.**

**Aiutaci a rispondere con generosità alla vocazione che abbiamo ricevuta da Dio,
per essere nella vita quotidiana costruttori di comunione,
e collaborare con entusiasmo, in comunione con tutta la Chiesa,
all'edificazione della civiltà dell'amore.**

**Ottienici la grazia della perseveranza nel vivere una misura alta di vita cristiana,
secondo lo spirito delle beatitudini; e fa' che, guidati da Maria Ausiliatrice,
possiamo trovarci un giorno con te nella grande famiglia del cielo. Amen**

(don Pascual Chavez 2011)

BENEDIZIONE

Mentre i genitori pongono la mano destra sul capo dei figli (o i coniugi l'uno con l'altro)

- Padre, tu vedi e provvedi a tutte le creature: colmaci dei tuoi doni. **Amen.**
- Figlio, tu prendi ogni uomo per mano: guidaci con la tua parola. **Amen.**
- Spirito, tu bruci per illuminare: accendi in noi la fiamma della tua carità. **Amen.**

Padre buono, concedi la tua benedizione alla nostra famiglia
e donaci di essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione
perseveranti nella preghiera e attenti alle necessità dei fratelli. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

O Dio, che ci concedi ogni giorno il pane, il vino e l'olio saziandoci della tua benevolenza, benedici questo nostro stare a mensa e donaci la gratitudine verso di te e verso tutta la creazione. Per Cristo nostro unico Signore. **Amen.**



Segui l'ACR



L'ACR INVITA TUTTI I BAMBINI DELLA DIOCESI
ALLA FESTA DELLA PACE

DOMENICA 31 GENNAIO
ORE 16.30



MUNIRSI DI FOGLIO BIANCO!!!

Seguici sul canale « Diocesi di Castellana »

